



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Centro parrocchiale Regina Pacis a Reggio Emilia

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Centro parrocchiale Regina Pacis a Reggio Emilia / Lorenzo Ciccarelli. - In: L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. - ISSN 0579-4900. - STAMPA. - 454:(2017), pp. 58-63.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1124485> of the repository was last updated on 2018-04-08T21:12:13Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

454 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Italian+english edition



ANNO L
MARZO-APRILE 2017



foto Filippo Romano

454 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

l'industria delle costruzioni è una rivista internazionale di architettura con testi in italiano e in inglese. Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Gabriele Buia
Jb Coenen
Claudia Conforti
Paolo Desideri
Gianfranco Dioguardi
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odoriso
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi
Piero Torretta
Vincenzo Vitale

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

In copertina

Nuovo Auditorium della BCC di San Cataldo, Caltanissetta

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravanel, Francia
Italia Fossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone
Testi inglesi
Paul D. Blackmore

Hanno collaborato a questo numero

Lorenzo Ciccarelli, Martina Dedda, Alessia Guerrieri, Eleonora Laurini, Stefania Manna, Marco Maretto, Giuseppina Monni, Chiara Poma, Valerio Paolo Mosco, Marianna Pottillo, Antonello Sanna, Valeria Sansoni, Marco Spada, Annalisa Taballione

Editore

EdilStampa srl
www.lindustriadellecostruzioni.it
www.edilStampa.it

- 4 MADE ASSOCIATI
Cantina Pizzolato a Villorba, Treviso
Pizzolato Wine Cellars in Villorba, Treviso
- 10 SONIA CALZONI / CALZONI ARCHITETTI
Comunità Nuova Hub a Milano
The Hub, Milan
- 16 LIVERANI/MOLTENI ARCHITETTI
Villa unifamiliare a Giussano, Monza e Brianza
Single-family house in Giussano, Monza and Brianza
- 22 GIOVANNI VACCARINI ARCHITECTS
Edificio polifunzionale a Giulianova, Teramo
Multipurpose building in Giulianova, Teramo
- 28 DIVERSE RIGHE STUDIO
Opificio Golinelli, Cittadella per la Conoscenza e la Cultura a Bologna
Opificio Golinelli, Citadel for Knowledge and Culture, Bologna
- 36 STIFTER + BACHMANN
Palestra scolastica per l'arrampicata sportiva a Brunico, Bolzano
School Climbing Gym in Brunico, Bolzano
- 42 FABBRICANOVE
Nuovo Auditorium della BCC di San Cataldo, Caltanissetta
New BCC Auditorium in San Cataldo, Caltanissetta
- 50 EDOARDO MILESI & ARCHOS
Forum Fondazione Bertarelli a Cinigiano, Grosseto
Bertarelli Foundation Forum in Cinigiano, Grosseto
- 58 IOTTI+PAVARANI ARCHITETTI
Centro parrocchiale Regina Pacis a Reggio Emilia
Regina Pacis Parish Centre, Reggio Emilia
- 64 IAN+
Hall di ingresso all'Ospedale del Mare a Napoli
Entry Hall at the Ospedale del Mare, Naples
- 70 ARCHIPLAN STUDIO
Percorso paesaggistico culturale a Virgilio, Mantova
Cultural Nature Walk in Virgilio, Mantua
- 80 ARGOMENTI
- Il nuovo Museo della Zecca di Roma
- Il quartiere popolare Sant'Elia a Cagliari. Costruzione, degrado e riqualificazione paesaggistica di una periferia
- Convegno In/ Arch-ANCE a Milano. Riqualificare la città attraverso gli scali ferroviari
- Mobilità sostenibile: un collegamento polifunzionale nella Valle dell'Aterno
- Architettura coreana: una mostra a Roma
- I jardins elevados de Sants a Barcellona. Un'infrastruttura contemporanea
- 103 LIBRI
- 106 NOTIZIE
- 111 INDICE 2016
- 115 PANTOGRAFO

PROGETTO

Iotti+Pavarani Architetti

(Paolo Iotti, Marco Pavarani)

REALIZZAZIONE

TE.CA società consorzio tra

Tecton e Cooperativa Cattolica Costruzioni

CRONOLOGIA

2007, concorso

2010-2011, progetto

2012-2013, realizzazione nuovo edificio

2014, ristrutturazione

FOTO

Saverio Cantoni

58

Centro parrocchiale Regina Pacis a Reggio Emilia

Regina Pacis Parish Centre, Reggio Emilia

testo di Lorenzo Ciccarelli

Negli ultimi anni lo studio fondato a Reggio Emilia nel 2001 da Paolo Iotti e Marco Pavarani si è distinto per edifici alla media scala realizzati nel territorio emiliano. Si vedano lo showroom Smeg a Reggio Emilia (2006-2007) o la Domus Technica a Brescello (2009-2010), progetto quest'ultimo che è valso a Iotti+Pavarani il Premio della Fondazione Renzo Piano nel 2011¹. L'involucro architettonico degli uffici Reale Mutua a Torino – da poco completato – testimonia l'approdo di Iotti+Pavarani alla grande scala della costruzione, un momento cruciale nell'attività di ogni "giovane" studio di architettura². In queste pagine presentiamo il centro parrocchiale Regina Pacis, a Reggio Emilia, inaugurato nel 2014. La chiesa di Regina Pacis è uno snodo della prima periferia a sud-ovest della città emiliana. Agli architetti era stato chiesto di adeguare la casa parrocchiale esistente e di aggiungervi una sede per la comunità, demolendo un vecchio cinema per ricostruire, sullo stesso sedime, un edificio che alloggiasse una sala polivalente e diverse aule per il catechismo e le attività parrocchiali. Il nuovo edificio doveva inoltre mettere in comunicazione il fronte strada con i campi sportivi parrocchiali sul retro. L'oratorio - dal latino *orare*, cioè pregare - è un luogo simbolo della struttura urbana e sociale italiana, sin dalla sua prima configurazione alla metà del XVI secolo, a Roma, ad opera di San Filippo Neri³. Dal primo modello di una sala aperta ai laici, dove commentare la Bibbia e ascoltare i sermoni, si è passati all'oratorio modernamente inteso – un luogo di accoglienza ed educazione dei giovani di strada – da San Giovanni Bosco. Nel Novecento, prima sotto l'impulso dell'ordine salesiano e poi in maniera del tutto spontanea, gli oratori si sono diffusi capillarmente nelle città

italiane, specialmente del nord e centro Italia, sublimati in numerosi romanzi e film – come i ragazzi dell'oratorio di don Piero, interpretato da Aldo Fabrizi, in *Roma città aperta* (1945). Nonostante le trasformazioni demografiche e sociali degli ultimi decenni, l'oratorio conserva intatta la sua importanza pedagogica e il ruolo di spazio aggregatore, specialmente in periferia. Non a caso al principio degli anni Duemila una serie di provvedimenti legislativi nazionali hanno riconosciuto la funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori parrocchiali, promuovendone la costruzione e la ristrutturazione⁴. In seguito alla demolizione del vecchio edificio, il progetto per il nuovo centro parrocchiale Regina Pacis ha plasmato anzitutto un vuoto fra la nuova costruzione e l'abside della chiesa: una piazza sulla strada di quartiere – un secondo sagrato – che protegge l'accesso al nuovo edificio, collocato nella manica che lo collega alla casa parrocchiale preesistente. L'edificio, progettato da Iotti+Pavarani a forma di L, cinge questo vuoto centrale, raccordandosi in altezza alla chiesa e seguendo gli allineamenti della casa parrocchiale e del lotto. L'atrio, interamente vetrato e a doppia altezza, collega la piazza ai campi sportivi e costituisce il nodo distributivo del complesso, servendo gli spazi al servizio della comunità, come il circolo, l'oratorio e la cucina. Il corpo principale, a forma rettangolare, presenta invece al piano terra gli ambienti di servizio ai campi sportivi e la grande aula polifunzionale da 150 posti. Alla sala si può accedere anche direttamente dalla corte, in modo da poterla fruire indipendentemente dagli orari e dalle attività dall'oratorio. Al primo piano l'edificio si articola su due quote: quella più bassa, in continuità con la passerella di collegamento alla casa parrocchiale che scavalca l'atrio,

¹ "l'industria delle costruzioni" si è occupata con costanza del lavoro di Iotti+Pavarani. Si vedano: *Complesso residenziale a Reggio Emilia*, in "l'industria delle costruzioni", 394, 2007, pp. 34-39; Valerio Paolo Mosco, *L'architettura riformista di Iotti e Pavarani*, in "l'industria delle

costruzioni", 421, 2011, pp. 110-115; Emanuela Guerrucci, *Centro di formazione avanzata a Brescello*, in "l'industria delle costruzioni", 426, 2012, pp. 84-89. Per quanto riguarda la Domus Technica si veda inoltre: Marco Mulazzani, *Centro di formazione avanzata Immergas, Reggio Emilia*.

Lanterna magica, in "Casabella", 805, 2011, pp. 46-51.

² Lo studio ha vinto diversi concorsi per progetti a grande scala, come il nuovo stadio di Siena (2009), una rete ferroviaria capillare in Trentino (2013) o il progetto urbanistico per un'area residenziale e di servizi a Riga, in

Lettonia (2014). Tuttavia nessuno di essi è giunto a realizzazione.

³ Joseph Connors, *Borromini e l'oratorio romano*, Einaudi, Torino, 1989. In particolare le pp. 9-12.

⁴ Si veda la legge quadro n. 328 del 2000, sulla "realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".



Il progetto ha previsto un totale ripensamento delle strutture parrocchiali annesse alla chiesa di Regina Pacis, con l'adeguamento della casa

parrocchiale esistente, la riconfigurazione degli spazi esterni e la realizzazione di un Nuovo Centro per la comunità

The design is a complete re-thinking of the parish buildings surrounding the Regina Pacis Church, including the renovation of

the existing parish rectory, the re-arrangement of the external areas and the construction of a new Community Centre

60



Prospetto est East elevation



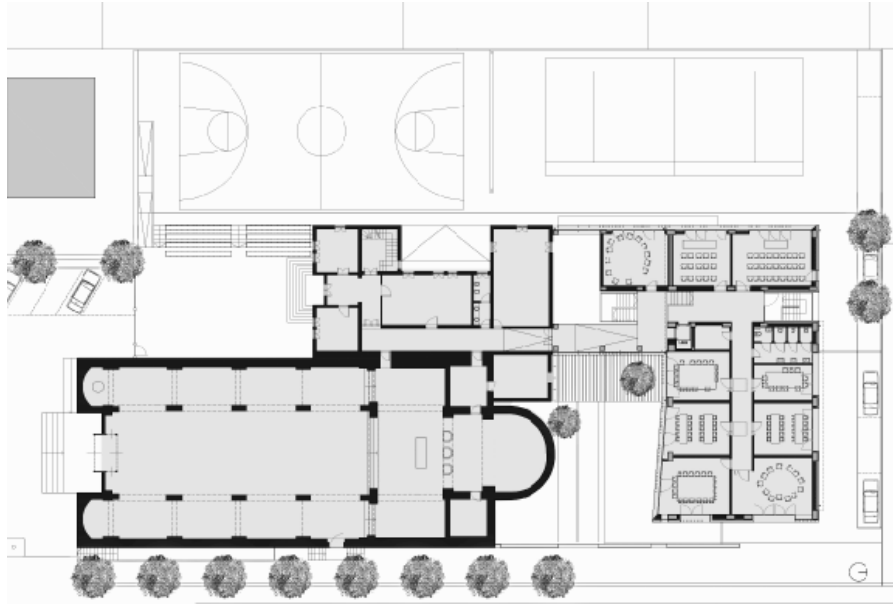
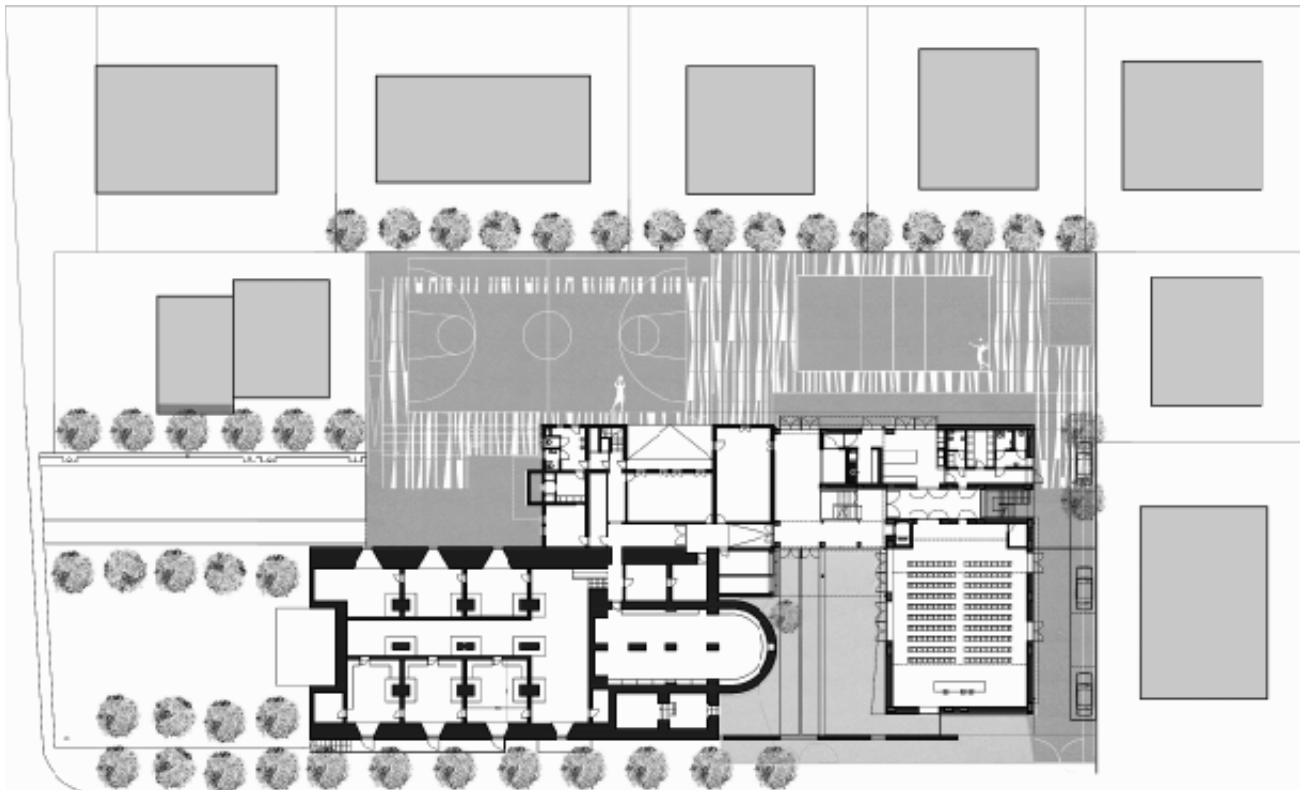
Prospetto ovest West elevation



conduce a una prima sala, mentre alla più alta, raggiungibile percorrendo una scala, si attestano otto aule per il catechismo e i gruppi parrocchiali. L'articolazione degli spazi interni, generosamente illuminati, detta le geometrie e la scansione materica dei prospetti. Le ampie superfici vetrate sono infatti ritagliate in corrispondenza dell'atrio e delle aule, mentre la sala polifunzionale al piano terra è protetta da un basamento in laterizio scuro, leggermente arretrato rispetto al filo esterno

del piano soprastante, con l'effetto di staccare da terra la massa costruita. L'altezza del basamento segue il podio della chiesa, anch'esso caratterizzato da un tono più scuro della pietra da taglio. Alle vetrate si accordano ampie superfici in muratura di tavole sottili, caratterizzate da alte fughe di malta del medesimo colore ocra. La doppia falda delle coperture agita i volumi del centro parrocchiale, più imponente verso la strada e raccolto e lineare verso i campi sportivi.

61

Pianta piano primo *First floor plan*Pianta piano terra *Ground floor plan*



The Regina Pacis Parish Centre in Reggio Emilia is a hub in the first periphery to the south-west of the Emilian city. The architects were asked to modernise an existing parish house and to add a new centre for the community, demolishing an old cinema, to be replaced with a new building that would house a multipurpose hall and classrooms for catechism and parish activities. The new building was also to establish a connection between the street front and the parish playing fields behind it.

The oratory is the symbolic heart of the Italian urban and social structure. From the earliest model of a hall open to laymen, used to comment on the bible and listen to sermons, this space evolved into the modern oratory created by St. John Bosco: a welcoming space used to educate young people from the streets. During the twentieth century the oratory spread in a capillary manner across Italy, above all in Northern and Central regions. Despite the demographic and social changes of recent decades, the oratory conserves its pedagogical importance and role as a space of aggregation, especially in the periphery. Not by accident, in the early 2000s a series of national legislative measures recognised the social and educational function of the parish oratory, promoting their construction and renovation. Following the demolition of the old building, the project for the new Regina Pacis Parish Centre modelled a void between the new construction and the apse of the church: a street front piazza for the neighbourhood - a second church square - that protects the entrance of the new building, situated in the long wing connecting it with the existing parish house. Designed by Iotti+Pavarini, the L shaped building wraps this central space,

adopting a similar height to the church and tracing the alignments of the parish house and lot. A fully glazed, double height atrium connects the piazza with the playing fields. This distribution centre for the entire complex serves the spaces offered to the community, such as the club, oratory and kitchen. The main volume, with a rectangular form, hosts the spaces serving the playing fields at ground floor and a large 150-seat multipurpose hall. The hall can be accessed directly from the courtyard, allowing it to be used independently of the hours and activities of the oratory. The first floor of this building is divided on two levels: the lower level, a continuation of the walkway linking up with the parish house that crosses the atrium, leads to a first hall, while the upper level, accessible through a stair, is home to eight classrooms for catechism and parish groups.

The articulation of the interiors, all generously illuminated, dictates the geometry and material rhythm of the elevations. Large glazed surfaces are opened in the elevations in correspondence with the atrium and classrooms, while the multipurpose hall on the ground floor is protected by a dark brick base, slightly set back with respect to the face of the level above it, creating the effect of a separation between the mass of the building and the ground. The height of the podium mirrors that of the church, also characterised by a dark stone finish. The glazing is accompanied by large surfaces finished in narrow masonry bands, characterised by large mortar joints in the same ochre colour. The double pitched roof animates the volumes of the parish centre, more important toward the street and less accentuated and more linear toward the playing fields.

